

# CAMPANIA

## tre porti un unico sistema

# Tutelare la tradizione marinairesca dell'Italia

L'attività formativa è un tassello fondamentale per il corretto funzionamento dell'industria marittima nel suo complesso. Lavorare su una nave, di qualsiasi tipologia, non rappresenta infatti solo una concreta opportunità professionale ma anche il segno tangibile di un'efficiente organizzazione del lavoro. Ogni attività, svolta in mare e negli uffici delle compagnie, necessita di un'adeguata e specifica azione di formazione. Attività che, soprattutto per il conseguimento delle qualifiche di Ufficiali, si sviluppa lungo un percorso che parte dalla scuola secondaria superiore e prosegue negli Istituti Tecnici Superiori essendo poi strutturata su modelli di conformità alla Convenzione internazionale STCW e alle direttive unionali.

La specifica formazione riconducibile ai cosiddetti corsi STCW abilitanti all'imbarco, per via della specificità e della complessità della loro organizzazione, presentano costi molto elevati, usualmente a carico del discente. Elemento che, in molti casi, rappresenta una barriera all'ingresso di nuovi lavoratori in un settore che, anche a causa di tale ostacolo, ha denunciato una costante carenza di personale marittimo a tutti i livelli.

Assarmatori, con il supporto della propria società di scopo Oltremare – Servizi integrati per lo shipping s.c. a r.l. – ha sempre dato grande considerazione a queste materie collaborando non solo con i centri di addestramento autorizzati ma anche con altri partner istituzionali, gli ITS e le Accademie, promuovendo ad esempio percorsi formativi relativi ai medici di bordo, ai cuochi equipaggio o inerenti le sempre attuali tematiche della sicurezza informatica. Si è riusciti nelle diverse interlocuzioni istituzionali a portare la questione all'attenzione delle Autorità competenti ottenendo ad esempio il pieno supporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Decreto n. 297 del 17/11/2023, ha stanziato importanti risorse economiche (7 milioni di euro da distribuire sulle annualità 2023-2026) per far fronte alle talvolta ingenti spese della formazione iniziale dei nuovi marittimi prevedendo inoltre il loro successivo inserimento lavorativo da parte delle compagnie di navigazione. Abbiamo organizzato molteplici career day su tutto il territorio nazionale (i primi svolti a Livorno, Torre del Greco, Palermo e Napoli) in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, mettendo in contatto studenti degli istituti nautici, alberghieri, turistici e tecnico professionali, nonché persone in cerca di occupazione, con le aziende del trasporto marittimo.

Di recente, il grande impatto riscontrabile nei nostri career day è stato riconosciuto ufficialmente anche dal Comune di Napoli che, all'inizio del mese di dicembre, ha organizzato una propria iniziativa denominata "Verso il lavoro" ed alla quale Assarmatori è stata ufficialmente invitata a partecipare, insieme alla società Oltremare ed alle compagnie di navigazione associate per poter svolgere nuovi momenti di recruiting. In soli cinque appuntamenti, svolti nell'arco del 2024, siamo riusciti a mettere in contatto oltre 3500 potenziali lavoratori con le imprese di navigazione alla ricerca di personale da impiegare a bordo delle proprie navi.

Una grande attenzione alla formazione e, dunque, al tema del lavoro marittimo che dal canto nostro ha visto un'ulteriore forte espressione nei lunghi lavori (oltre sessanta riunioni in circa otto mesi) finalizzati al rinnovo delle 15 sezioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro unico dell'industria armatoriale, ultimati nel luglio scorso.

Si è trattato di un ambizioso percorso di ammodernamento, allineamento e semplificazione del CCNL che ha portato all'individuazione di soluzioni di equilibrio su temi come la necessaria e auspicata rivalutazione della figura dell'Allievo, considerata un tassello fondamentale per far fronte alla già citata carenza di personale marittimo.

Un accordo di rinnovo dunque che, sul piano economico, ha dato una risposta importante al tema della difesa del potere di acquisto dei salari dei lavoratori del settore, intaccato dall'elevata inflazione registrata negli ultimi due anni, introducendo anche alcuni elementi innovativi in materia di assistenza e di welfare per i lavoratori dal punto di vista sanitario e della previdenza complementare.

**Giovanni Massimiliano Consoli**  
**Vice Segretario Generale di Assarmatori e**  
**Amministratore Delegato di Oltremare**  
**Servizi integrati per lo shipping s.c. a r.l.**



Guarda il video relativo  
all'articolo



L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale è l'Ente di governo dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia che ne indirizza lo sviluppo, la promozione, il coordinamento e la sinergia rendendo il Polo Campano la porta dell'Europa sul Mediterraneo.



Napoli



Salerno



Castellammare  
di Stabia



## PSA Italy: un piano di sviluppo per il futuro sostenibile

**P**SA Italy chiuderà il 2024 con risultati significativi e importanti investimenti che segnano un nuovo capitolo per i terminal di Genova e Venezia. Nonostante le sfide globali che caratterizzano il settore portuale e logistico, l'azienda si conferma leader nel mercato italiano, puntando su sostenibilità, efficienza e innovazione tecnologica.

Al terminal PSA Genova Pra', principale terminal container gateway italiano, le stime di chiusura al 31 dicembre 2024 indicano un risultato totale di 1.508.819 TEU, superando i 1.449.199 TEU del 2023. Il traffico ferroviario contribuirà con circa 228.000 TEU, confermando il ruolo strategico della ferrovia nell'ottimizzazione dei flussi logistici.

A PSA SECH, il 2024 si prospetta altrettanto positivo, con un incremento dei volumi fino a circa 295.000 TEU, con un +19,43% che conferma la crescita già registrata anche nel 2023.

Il terminal PSA Venice-Vecon, dopo aver registrato un record di 337.032 TEU nel 2023, chiuderà l'anno con oltre 290.000 TEU, nonostante un calo fisiologico dovuto alla crisi di Suez e alla conseguente modifica delle rotte e delle direttrici di traffico di accesso al Mediterraneo.

PSA Italy evidenzia un significativo impatto economico positivo sui territori di Genova e Venezia grazie alle attività di PSA Genova Pra', PSA SECH e PSA Venice-Vecon: nel 2023 le remunerazioni salariali hanno superato i 75 milioni di euro, con il 93% dei dipendenti residenti nelle province di Genova e Venezia. Ogni dipendente ha ricevuto in media 34 ore di formazione, per una spesa complessiva di oltre 280mila euro. Complessivamente, inoltre, Sono stati versati oltre 16 milioni di euro alla Pubblica Amministrazione. La spesa per approvvigionamenti è stata di 110,7 milioni di euro, con oltre l'80% destinato a fornitori italiani, di cui 79,1 milioni per PSA Genova Pra', 21,8 milioni per PSA SECH e 9,8 milioni per PSA Venice-Vecon.

Il CEO Roberto Ferrari ha ricordato che PSA Italy ha avviato un ambizioso piano di investimenti volto a migliorare l'efficienza operativa e ridurre l'impatto ambientale, così come previsto dal piano industriale, nell'ottica di aumentare l'efficienza e la qualità del servizio offerto ai Clienti nel range competitivo

dell'arco tirrenico ed il bacino del nord Adriatico.

Tra gli interventi più significativi l'installazione delle nuove gru di ferrovia a Parco Rugna, pienamente operative a partire da marzo 2025, e l'arrivo a dicembre 2025 delle nuove gru di banchina, dall'iconico colore blu, per il terminal PSA SECH.

PSA Venice-Vecon ha completato la prima tranches di investimenti con l'acquisto di 4 reach stacker, l'installazione di 96 nuove prese reefer e lavori di rifacimento del piazzale. Sono già stati ordinati 3 E-RTG, le imponenti gru di piazzale alte oltre 30 metri e altre 2 reach stacker, in arrivo nel 2025.

PSA Genova Pra' è al centro di un progetto di rinnovo volto a implementare la propria operatività, sulla base delle tecnologie già in uso in oltre 60 terminal tra i più importanti al mondo, sull'esempio dei grandi scali del Nord Europa, come Rotterdam, Amburgo ed Anversa, e con un investimento complessivo di 900 milioni di euro da parte di PSA: il progetto, presentato al MIT e all'AdSP del Mar Ligure Occidentale, è volto a ottimizzare le attuali aree a Pra', per contribuire al benessere del territorio portando formazione e nuove assunzioni, aumentare la sicurezza e contestualmente azzerare i rumori e ad abbattere CO2, sopravanzando i criteri sociali e ambientali ESG, in linea con quanto previsto dalla normativa europea CSRD.

"L'aumento dell'efficienza dell'impianto ci permetterà di essere più competitivi nei nuovi mercati del Sud Europa, rappresentando un elemento strategico e fondamentale per attrarre un maggior volume di traffico al porto di Genova" ha sottolineato il CEO Roberto Ferrari.



Guarda il video relativo all'articolo



# SIAMO L'ITALIA SUL MARE

assarmatori.eu

